

EVENTI

«I primi, oltre 30 anni fa
con idee di sostenibilità»

Calzolari: «La siccità pone nuove sfide». In testa, la robotica

L'appuntamento

di Mauro Giordano

Dai padiglioni della Fiera di Bologna alle campagne dove seminare e far fruttare la nuova agricoltura, alle prese con i cambiamenti climatici e i costi impazziti dell'energia. Sana, il salone del biologico e del naturale, ridisegna i suoi confini e, da giovedì a domenica, torna a indicare le nuove strade del benessere green. Operatori di catene e supermercati, distributori e leader del mercato bio da più di 40 Paesi tratteranno le rotte innovative nelle produzioni più attente alla salvaguardia della Terra. Una 34esima edizione che torna alle dimensioni precedenti della pandemia estendendosi su sei padiglioni del quartiere fieristico bolognese, ripartendo dai 50 mila visitatori degli scorsi anni, attratti dai prodotti ma anche da convegni e workshop.

«Più di trent'anni fa — afferma Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere — abbiamo avuto l'intuizione di affrontare per primi nel nostro settore i temi del biologico, del naturale, della sostenibilità: oggi quella scelta si dimostra un'avanguardia perché la siccità che sta affliggendo la Pianura Padana è uno dei drammatici effetti del cambiamento climatico».

Per orientarsi, i punti cardinali di Sana restano gli stessi: ci saranno gli Stati generali

del biologico con «Rivoluzione bio» ideato dalla collaborazione di Federbio e Assobio e la presentazione dei numeri dell'Osservatorio Sana. Tre macroaree per individuare nuovi trend e prospettive: «Food» con una panoramica sull'agroalimentare, «Care e beauty» dove saranno presenti le aziende produttrici e distributrici di cosmetici (Cosmetica Italia che rappresenta le imprese anche del settore erboristico stima in 375 milioni di euro il valore del mercato di quel canale) e «Green lifestyle» con la proposta di prodotti e soluzioni per uno stile di vita ecologico.

Ma ad assumere una centralità crescente è SanaTech, il salone dedicato alla filiera della produzione agroalimentare e zootecnica che, dopo il debutto nel 2021 (sempre con la segreteria tecnico scientifica di Avenue Media), aumenta la sua offerta e punta a guadagnare spazi. «In Italia e in Europa non esiste una fiera che offra un aggiornamento sulle tecniche di coltivazione biologica ed è quello che stiamo provando a realizzare qui, si tratta di far incontrare tecniche antiche e tecnologie moderne — sottolinea Alessio Capezzuoli, agronomo e responsabile workshop di SanaTech —. L'ultima estate ha mostrato l'urgenza di mettere in campo nuove modalità di produzione per affrontare i cambiamenti climatici. Mi riferisco all'agricoltura di precisione, famoso è il modello israeliano, anche se in realtà è da decenni che anche noi sa-

premmo utilizzare quelle modalità, ma non si erano presentate le necessità: mi riferisco all'uso di sonde nel terreno che permettono di conoscere minuziosamente la quantità di acqua presente, garantendo un'irrigazione puntuale sostituendo quella a getto dall'alto più dispendiosa. Per fronteggiare il costo dell'energia elettrica e del gas l'unica possibilità è quella di rendersi autonomi grazie a risorse sostenibili come fotovoltaico, eolico o altro». Claudio Vercellone, coordinatore di SanaTech aggiunge che «tutti i nuovi trend della produzione agroalimentare, dall'agricoltura di precisione a quella robotica saranno presenti».

Per Capezzuoli «praticare l'agricoltura biologica, quindi senza l'uso di pesticidi o sostanze chimiche è come affrontare una sfida con la metà delle armi degli avversari, purtroppo il messaggio sul perché un prodotto realmente biologico costi di più non è ancora passato» e per l'esperto anche il ritorno ad aziende miste dove convivano allevamenti sostenibili e coltivazioni «permetterebbe di migliorare l'utilizzo e la presenza della sostanza organica nella terra ma è un nostro sogno perché la spinta negli anni è stata quella a produzioni sempre più specializzate e intensive in singoli segmenti, la vera salvezza per il futuro è fare rete e condividere la conoscenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

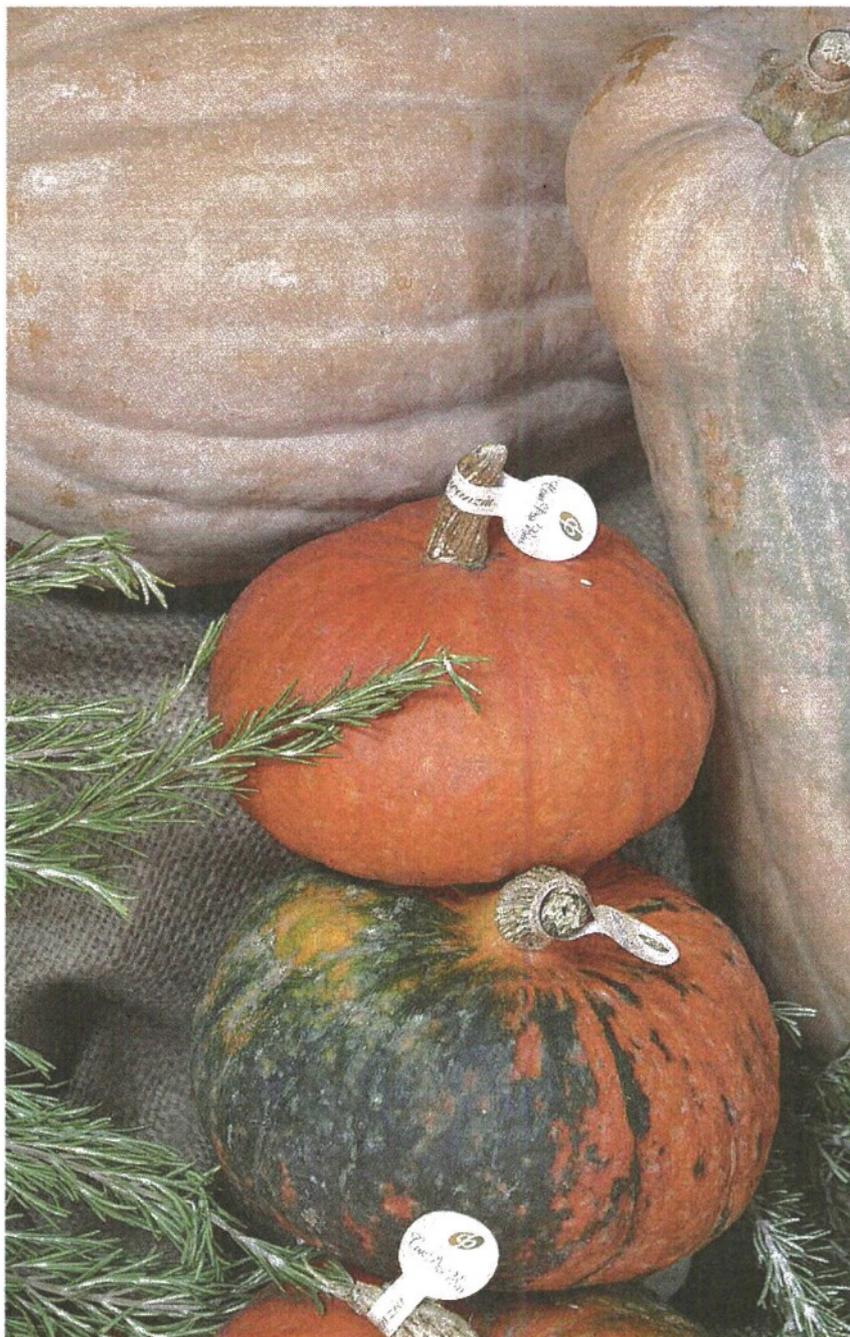




Coltivare senza pesticidi è una lotta con la metà delle armi degli avversari, ecco perché il biologico costa di più



Aziende miste dove convivono allevamenti sostenibili e coltivazioni per usare bene l'organico
Alessio Capezuoli



Ortaggio
Uno scatto preso dai padiglioni di Sana nell'edizione del 2018 (archivio della fiera)